



NEWSLETTER

Benvenuti alla quarta edizione della newsletter di MOBNET - Mobilità e Networking fra Italia, Francia, Marocco e Tunisia per favorire l'occupazione giovanile !

In evidenza in questo numero :

- Introduzione e stato di avanzamento del progetto
 - Scambi in Tunisia
 - Scambi in Marocco

Introduzione e stato di avanzamento del progetto



Dopo diversi mesi di lavoro, gli sforzi del team alla guida del progetto MobNet hanno permesso ai giovani imprenditori delle due sponde del Mediterraneo di beneficiare di un scambio professionale ed umano ricco di opportunità. Dopo una campagna di comunicazione lanciata a Settembre, l'analisi delle candidature e la selezione dei giovani imprenditori in Francia, Italia, Marocco e Tunisia (tutti tra i 18 e i 35 anni), il progetto è passato alla tappa successiva concretizzando i primi scambi.

Sessioni formative che mirano a preparare i giovani agli scambi sono state e continuano di essere organizzate nei quattro paesi di intervento del progetto. L'analisi del Business plan, dello SWOT e del Piano di Sviluppo Personale sono parte del programma in quanto fondamentali per permettere ai giovani imprenditori di partire nelle migliori condizioni e formulare un'idea chiara per impostare la propria esperienza durante lo scambio ottimizzando questa opportunità.

Alcune sessioni di formazione sono state organizzate per la partenza dei giovani, altre sono state fatte all'arrivo nel paese di accoglienza con lo scopo di capitalizzare quello che è stato appreso. In totale i giovani imprenditori riceveranno quattro giornate di formazione: una alla partenza e all'arrivo nel paese di destinazione, una alla fine dello scambio e l'ultima al ritorno nel paese di origine.

Nel periodo compreso fra aprile e luglio 2016 saranno effettuati 16 scambi, all'interno dei settori più disparati: artigianato locale e solidale, reinserimento sociale, riciclaggio, produzioni audio-visive, servizi alla persona, produzione di legumi biologici, cittadinanza attiva e partecipativa, green economy.

Il programma ha anche l'ambizione di garantire un accompagnamento puntuale e molto specifico agli imprenditori che ritornano dallo scambio. Dopo avere identificato le difficoltà più significative per ciascuno dei giovani, l'idea è di permettere loro di beneficiare dell'appoggio di esperti in uno specifico settore, lungo un arco di diversi mesi. Prima, durante, e dopo il programma, la squadra MobNet si impegna per assicurare il successo dei suoi giovani imprenditori!

I primi scambi di MobNet in Tunisia : un'esperienza tutta al femminile !

Il *kickoff* degli scambi di MobNet ha avuto inizio in Tunisia dove quattro brillanti ragazze sono arrivate all'inizio del mese di aprile dalla Francia e dall'Italia per cominciare la loro avventura con MobNet.



Da sinistra a destra:
Enrica Sparasci,
Gwendolenn Sharp,
Hadiaratou Touré,
Chiara Lastrì

Leila Ben Gacem e Enrica Sparasci



Enrica Sparasci *"è molto importante conoscere l'opinione dei clienti, aiuta a mantenere un buon servizio e una buona immagine ed accrescere la qualità dei servizi in generale!"*

La nostra prima partecipante, Enrica Sparasci, è un'imprenditrice in erba che viene da Lecce, nel sud d'Italia, dove desidera impegnarsi nella gestione di una guest house per aprire alla fine di questo scambio un proprio B&B nella sua città natale.

Questo progetto che le sta così a cuore, si differenzia nettamente da ciò che si trova a Lecce, dove le guest house somigliano più a delle camere da affittare con servizi inesistenti. Nel B&B di Enrica regnerà un ambiente familiare e in più sarà "pet friendly".

Per aiutare Enrica a realizzare il suo progetto, Il team di MobNet ha pensato di proporle uno scambio con Leila Gacem, fondatrice e dirigente di Dar ben Gacem. Quest'ultima è una guest house tunisina molto particolare, un gioiello architettonico vecchio 300 anni che offre ai suoi ospiti un'esperienza culturale e culinaria tunisina nel cuore della Medina, un'impresa sociale il cui scopo principale è la creazione di opportunità economiche per le micro-imprese della Medina di Tunisi, ma anche quello di contribuire alle dinamiche commerciali della città vecchia e a preservare il suo heritage architettonico.

In questo contesto Enrica ha partecipato ad altri due progetti in corso d'opera: Il Festiva delle Luci dove collabora con Eymen Gharbi e La mappa della Medina con Amany Hamdany.



Hadiaratou Touré a GDA di Sidi Amor

Hadiaratou Touré *"Spero di avere un impatto positivo sulla società".*

Sociale nell'anima, motivata da una forte voglia di apprendere, un percorso nel sociale ed un amore per la pasticceria, la nostra imprenditrice francese aspira ad aprire una sala da thé equo e solidale che

si chiamerà "Au Grin" - nome originale dell'Africa dell'ovest che indica lo spazio dove ci si ritrova per parlare all'ombra di un albero bevendo del thé e giocando a carte.

Il suo progetto mira ad aiutare le popolazioni a rischio di isolamento sociale e le donne in difficoltà di inserimento professionale. Hadia, ha lavorato durante un mese nel laboratorio gastronomico del Gruppo di sviluppo Agricolo di Sidi Amor, con la Signora Quitterie Gateff, farmacista convertita in imprenditrice sociale, e con la sua squadra. Questo scambio le ha permesso di farsi un'idea su cosa significhi gestire un'impresa, arricchire il suo taccuino di ricette e apprendere, fra le altre cose, le tecniche di trasformazione della rosa, l'estrazione degli olii essenziali ed il commercio equo.

Gwendolenn Sharp et Ahmed Hermassi



Gwendolenn Sharp *"Il mio progetto si basa sulla mia voglia di contribuire ad un progetto globale di sviluppo fondato su un'economia della conoscenza, sull'inclusione sociale e sulla nozione di sostenibilità, inducendo il rafforzamento dei nuovi settori d'impiego più innovativi, più intelligenti, più duraturi e più creativi. Infine, contribuire per vivere insieme al meglio, e a prendersi cura, cura dell'ambiente naturale, cura degli altri,*

cura di sé".

Una carriera internazionale ed una donna dinamica e piena di risorse. La nostra imprenditrice marsigliese vuole sviluppare una cooperativa pensata sul modello della permacultura, che combina progetti socio-culturali con una dimensione ambientalista e sostenibile. Attraverso la sua idea di business aspira a rimettere l'uomo ed il suo ambiente naturale al centro migliorando in modo sostenibile la qualità della sua vita.

Grazie alla sua proattività e al suo pragmatismo, Gwen è diventata una risorsa indispensabile del Gruppo Agricolo (GDA) di Sidi Amor – eco-villaggio unico ed eccezionale che nello spazio di alcuni anni è passato da essere un luogo abbandonato dove finivano gli scarti più diversi, ad un angolo di paradiso dove niente si getta e tutto rinasce delle sue ceneri. Durante il suo scambio Gwen ha partecipato alle differenti attività e progetti del

gruppo collaborando col presidente del GDA, Dr. Ebbene Miled e la sua squadra di chapotées, per il pittore, realizzatore e soprattutto imprenditore sociale Ahmed Hermassi. Infatti i progetti variano molto: vanno dalla duplicazione e l'estensione dell'eco-villaggio, allo sviluppo del suo modello economico passando per il progetto della rosa dell'Ariana. Il lavoro di gestione, di pianificazione e di sviluppo strategico della giovane imprenditrice si è incentrato sull'ultimo progetto della rosa.

Chiara Lastri nell'atelier WoodHouse



Chiara Lastri, *"La mia idea di progetto è nata dalla necessità di avere uno spazio di lavoro per migliorare le mie tecniche e realizzare i miei prodotti"*.

Chiara, artista e artigiana fiorentina, sogna di aprire uno spazio di coworking a Firenze per gli artigiani e le artigiane con progetti innovativi come il suo.

Il campo di perizia della giovane imprenditrice italiana è il lavoro con il legno, ma soprattutto l'incisione su differenti tipi di supporti. Per migliorare le sue competenze e tecniche e familiarizzare col management di un'impresa, ha effettuato il suo scambio con WoodHouse. Il

nostro imprenditore ospitante, Karim Abid, fondatore e manager dell'impresa, e la sua squadra non hanno scelto la strada più semplice: disegnano, producono e commercializzano dei mobili moderni su misura per i loro differenti clienti ed amano riciclare soprattutto il legno e produrre dei pezzi unici. Questa insolita squadra, in collaborazione con Chiara, ha prodotto dei bellissimi oggetti di artigianato artistico che la nostra imprenditrice italiana ha decorato con le sue incisioni. Perciò le hanno affidato dei progetti differenti di cui l'ultimo le ha preso quattro giorni di lavoro e la sua foto è stata condivisa sulla nostra pagina Facebook.

L'équipe di MobNet ringrazia le imprese ospitanti tunisine per aver contribuito alla realizzazione degli scambi e i giovani imprenditori per il loro impegno e il loro ottimo lavoro.

I primi scambi di Mobnet in Marocco



Il primo scambio fra Francia e Marocco ha avuto luogo dal 15 aprile al 16 maggio scorso fra **Rachid Benzouaa**, giovane imprenditore di Grenoble, e l'associazione Kounouz per l'animazione culturale e turistica.

L'idea iniziale sviluppata da Rachid era quella di creare un'impresa di vendita on line di prodotti artigianali marocchini, in particolare di articoli riguardanti l'artigianato tradizionale berbero del sud del Marocco (gioielli, scarpe, abbigliamento...).

Questi prodotti, fabbricati dagli artigiani locali, sono il frutto di un sapere trasmesso e perpetuato di generazione in generazione.

L'obiettivo era quello di realizzare una piattaforma di e-commerce per mettere in contatto gli artigiani con i clienti e

promuovere i loro prodotti in Europa. Si tratta di un progetto che si inserisce pienamente nella tendenza attuale di un « consumo » che impegna e responsabilizza i clienti, li rende consapevoli di tutto il processo di fabbricazione e più sensibili all'etica dei beni che acquistano, alla remunerazione degli artigiani, alla scelta delle materie prime. L'occasione insomma, di aprire agli artigiani le porte di un nuovo mercato fino ad oggi poco accessibile: quello dell'esportazione. In effetti, quello della commercializzazione dei prodotti, resta il principale problema degli artigiani marocchini.

Uno degli obiettivi è quello di far scoprire al grande pubblico un sapere e un patrimonio culturale inestimabile e promuovere questo artigianato, che fa la ricchezza di una regione come quella di Tiznit, e più nello specifico di quella di Anezi, regione dal forte potenziale turistico molto grazie alla sua biodiversità, alla bellezza dei paesaggi, al suo ricco patrimonio culturale e all'accoglienza dei suoi abitanti. Questo è stato il motivo dello scambio. Una regione dal potenziale





talvolta misconosciuto che non chiedeva altro di essere scoperto. È dunque verso l'associazione Kounouz che Rachid si è rivolto accompagnato da REMESS nel quadro del progetto MobNet.

L'Associazione Kounouz è un'associazione no profit la cui missione è quella di contribuire allo sviluppo della regione attraverso la creazione e la gestione di un network locale, animazione culturale, salvaguardia del patrimonio tradizionale e supporto del turismo solidale, soprattutto partendo dalla realtà che la formazione, l'accompagnamento e le NTIC (Nuove Tecnologie d'Informazione e Comunicazione) sono dei domini poco valorizzati da parte delle associazioni e dalla popolazione rurale della provincia di Tiznit. L'associazione ha ricevuto il permesso dell'Agence Nationale pour le Développement des Zones Oasiennes et de l'Arganier (ANDZOA) per aprire uno spazio associativo di formazione e comunicazione che includa l'impiego di nuove tecnologie da parte delle comunità che ne hanno difficile accesso. Per far questo sarà lanciata un'esperienza pilota attraverso l'apertura di un canale comunitario di accesso al profitto associativo da parte di differenti attori.

Dopo aver incontrato e parlato con numerosi artigiani, Rachid ha cominciato a lavorare in collaborazione con Kounouz sui prodotti artigianali in modo da adattarli all'esportazione senza snaturarli; un lavoro di modernizzazione che permetta la nascita di una nuova idea di prodotto, molto originale, adatto al mercato europeo e perciò facilmente esportabile. Un esempio di progetto che si iscrive nel quadro dell'economia sociale e solidale, un modo di fare commercio che contribuisce allo sviluppo economico e sociale nel rispetto dell'ambiente.



Già in contatto con i mezzi associativi e dei social networks (in particolare con l'associazione Cœur Maroc e sulla pagina Facebook « Artisanat de l'Anti Atlas »), adesso è attraverso il suo sito <http://www.berber-market.com/> che Rachid promuove la cultura e il patrimonio berbero chiamato Amazigh, donando visibilità a una regione che chiede di essere valorizzata e contribuendo alla salvaguardia di un sapere ancestrale, facendo di questo lavoro un mestiere del futuro. Anezi è pieno di ricchezze come l'argan, piante aromatiche medicinali come timo e rosmarino, l'ajgal (un albero molto raro che si trova solo nel sud del Marocco e a Tenerife, nelle isole Canarie) ma anche di siti turistici, di pitture rupestri, un vecchio cimitero ebraico, etc. Nonostante l'artigianato dei gioielli sia la specialità di Tiznit, Anezi è in realtà il vero luogo di nascita di questa arte molto valorizzata in Marocco e nel mondo intero.

Durante tutto il periodo dello scambio, Rachid ha potuto beneficiare dell'accompagnamento di REMESS, nella persona di Loubna Chafaï, coordinatrice del progetto MobNet in Maroc. Un'intera giornata è stata dedicata ai feed-back sull'esperienza di scambio, molto ben riuscita, fra Rachid e l'associazione Kounouz.



La fine di questa avventura annuncia tuttavia l'inizio di una moltitudine di altri progetti di scambio. Rachid ritorna in Francia con numerosi prototipi ed esemplari, ma soprattutto con la testa piena di idee per valorizzare e preservare il capitale culturale, umano ma anche naturale della regione, particolarmente grazie allo scambio



con un'associazione femminile di artigiane di Anezi che utilizza dei prodotti riciclati per creare dei gioielli, delle borse, dei vestiti e molto altro ancora. Può contare anche sul sostegno di REMESS come partner o semplicemente come ponte tra i differenti attori ed organismi dell'economia sociale e solidale in Marocco per l'accompagnamento delle donne alla creazione di cooperative.

Un scambio è ancora in corso tra Anezi e le regioni dell’Auvergne, che hanno in comune i paesaggi montagnosi e le sfide. Questo scambio è solamente l’inizio di una grande e bella avventura tra la Francia ed il Marocco ed i primi passi verso lo sviluppo di Anezi e della sua regione che ha molto bisogno di supporto per uno sviluppo partecipato, duraturo e rispettoso del suo ambiente naturale e della sua popolazione. Altre avventure ci aspettano in futuro con i nuovi scambi MobNet tra il Marocco e la Francia e l’Italia!



Buon proseguimento MobNet!

PER CONTATTARCI

ASEV asev.it | g.rossi@asev.it

OXFAM oxfamitalia.org | sibilla.filippi@oxfam.it

CEDIT cedit.org | cedit@cedit.org

REMESS remess.ma | remess07@gmail.com

TCSE facebook.com/TnCSE | se.tunisia@gmail.com

MOUVES mouves.org | fbousba@mouves.org

www.mobnetproject.com

MOBNET
MOBILITY · NETWORKING · ENTREPRENEURSHIP